

## **TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

### **Accademia di architettura di Mendrisio: ruolo e problemi**

L'Accademia di architettura di Mendrisio ha suscitato negli ultimi tempi parecchi interrogativi che non sono stati chiariti:

- l'architetto K. Forster ha dato le dimissioni dalla direzione dell'Accademia dalla sera alla mattina e la situazione è stata risolta in modo poco trasparente. In particolare non si conoscono né le ragioni effettive delle dimissioni, né le modalità e gli intendimenti della risoluzione del problema;
- l'Accademia assume direttamente mandati dall'esterno creando ambiguità nel ruolo di taluni docenti, assuntori di incarichi esterni. Il ruolo dell'Accademia dovrebbe essere anzitutto di carattere didattico e formativo. Ci si può chiedere se non vi è in effetti un'indebita concorrenza con gli studi professionali che vivono già momenti non facili sul piano del lavoro;
- l'Accademia usufruisce di fondi notevoli per la ricerca e la pubblicistica nel campo dell'architettura. Ci risulta che giovani ricercatori e studiosi abbiano grandi difficoltà se non addirittura l'impossibilità di reperire fondi anche minimi per condurre le loro ricerche;
- l'Accademia gode di una specie di tacito statuto di totale indipendenza finanziaria, gestionale, organizzativa come se non facesse parte delle istituzioni e della politica culturale.

Una serie di prese di posizione sulla stampa cantonale hanno sollevato questi interrogativi non ottenendo mai nessuna risposta da nessuna parte. Pur nel rispetto della tradizionale autonomia dell'Università appare indispensabile in questo momento una maggiore trasparenza nella gestione di quell'Istituto e una migliore informazione sul suo ruolo e sui suoi problemi reali.

In questa ottica il sottoscritto, in relazione alla situazione dell'Accademia di architettura di Mendrisio, chiede al Consiglio di Stato di rispondere alle seguenti domande:

1. Quale è stato il numero degli iscritti all'Accademia di architettura negli anni accademici 1997/98, 1998/99, 1999/2000, 2000/01, 2001/02?
2. Quali le proporzioni dei ticinesi, dei confederati, degli italiani e di altre nazionalità negli anni accademici citati?
3. Quale è il numero degli allievi non promossi in quegli anni negli esami intermedi?
4. L'Accademia prevede un anno di pratica dopo il primo anno. È vero che non si trovano posti di pratica per gli studenti? E perché?
5. Corrisponde al vero che l'Accademia ha dovuto organizzare da sola "ateliers integrativi" per sostituire la pratica esterna?
6. Ciò è conforme allo spirito e alle lettere del piano di studi? E in che modo gli studenti prendono conoscenza di questa situazione?

7. Quanti insegnanti vi sono all'Accademia, quanti professori stabili e quanti temporanei, quanti assistenti, quanti addetti agli istituti, alle mostre, agli edifici, alla biblioteca, ecc.?
8. Quali sono i salari degli uni e degli altri, quale è la forma del contratto (termini, scadenze, rinnovi)?
9. Come avvengono le assunzioni: tutte "per appello"?
10. Qual è l'ammontare massimo delle borse di studio concesse dalla Fondazione dell'Accademia? Quanti studenti svizzeri e quanti stranieri ne hanno beneficiato?
11. Quanto costa mediamente uno studente diplomato in 5 anni e quanto costa lo stesso studente al Politecnico federale di Zurigo e di Losanna?
12. Quante mostre di architettura sono state fatte negli anni indicati al punto 1, quanto sono costate, quanti sono stati i visitatori?
13. Quanti istituti conta oggi l'Accademia e quale è il loro costo?
14. Esiste una commissione accademica di vigilanza e di consiglio dell'istituto; chi prende le decisioni principali?

WERNER CAROBBIO